

contro ogni violenza



Da sinistra Lella Costa, Margaret Mazzantini e Franca Rame attrici dello spettacolo

GENOVA - A prima vista, un'impresa disperata: mettere insieme tre primedonne senza rivalità, senza dover discutere sui tempi e sugli spazi dell'una e della altra.

E averle, in avvio di stagione, per una sera di volontariato con un semplice rimborso spese. L'Udi ce l'ha fatta.

Giovedì prossimo Lella Costa, Franca Rame e Margaret Mazzantini saranno al Genovese per un recital che servirà a finanziare una casa rifugio per donne maltrattate.

Il progetto, ha potuto avviarsi grazie ad un finanziamento regionale di 73 milioni e ad una convenzione con il Comune di Genova, vorrebbe lasciar fuori dalla porta retorica e pietismi.

Nell'alloggio (che è già stato affittato ma che ha un indirizzo segreto, per ragioni di sicurezza), ci sono sei posti letto (e la possibilità di aggiungere qualche lettino o culla). Tutte le ospiti avranno assistenza psicologica e legale, ma anche regole da rispettare. E nessuna potrà "adagiarsi": tutte dovranno contribuire, per quanto possibile, al proprio mantenimento, e considerare questa sistemazione temporanea, come tutte le emergenze.

C'è un filo rosso molto saldo tra questa idea di femminismo - femminilità consapevole e quanto si ascolterà durante lo spettacolo. Non è soltanto per ragioni pratiche infatti, di impianto più facilmente assemblabile, che le attrici, per la performance del 26, hanno scelto di raccontarsi monologando.

Lella Costa è una che non crede a una generica femminilità, ma si è dedicata alla solidarietà "in quanto

donne". Ha già dato una mano a questi centri in diverse città italiane. E ha devoluto parte dell'incasso del suo ultimo "Stanca di Guerra" a Emergency, per le vittime civili dei conflitti. E continua ad amare più le cose che non si dovrebbero dire, scomode anche per le cose che si amano e in cui si crede, piuttosto che le ovvietà.

Per lo spettacolo ha scelto alcune pagine del suo libro, ma senza scopi promozionali. Infatti si tratta del "vecchio" "La daga nel loden" che ha già venduto 30 mila copie.

E nel tunnel dell'autocoscienza sarà più probabile incontrare un'intera generazione (dei quarantenni) piuttosto che un sesso contro l'altro armato.

Letteratura in scena anche con Margaret Mazzantini. L'attrice ha deciso di lasciare nell'armadio, per questa volta, l'ormai lunga galleria delle sue eroine teatrali (dall'Irina di Cechov alla gemella di Nancy Brilli in "Manola").

Sfoglierà alcune pagine del suo libro "Il catino di zinco", che, come "Va dove ti porta il cuore", ruota intorno alla figura di una nonna, «una di quelle donne di casa che apparentemente subivano la Storia, ma che in realtà ne erano baricentro, tenendo saldi gli affetti».

Non si proporrà in veste di autrice, al contrario, Franca Rame. Nessuno stralcio di "Memoria crudele", ma un'ora di "Sesso? Grazie, tanto per gradire, in veste di insegnante, con la speranza di sgomberare molte educazioni sentimentali da equivoci e illusioni. E di non dimenticare il sorriso, anche autoironico, accan-

Ivana Zanovello

Genovese: Lella dà forfait



Franca Rame e Margaret Mazzantini (foto) saranno protagoniste domani (20,30) al Genovese di una serata del tutto speciale: le due attrici terranno un recital - la Rame recitando un brano del suo spettacolo "Sesso? Grazie, tanto per gradire", la Mazzantini leggendo alcuni passi del suo libro "Il catino di zinco" - a favore dell'apertura di una casa-rifugio per donne maltrattate. Anche Lella Costa doveva prendere parte alla serata ma, con un certificato medico, ha dato forfait: l'attrice, nonostante i 44 anni che compirà la prossima settimana, ha scoperto infatti di essere incinta. Le donne dell'Udi (l'associazione che ha promosso l'iniziativa), ovviamente dispiaciute per l'assenza della Costa, sono però soddisfatte dall'andamento delle provvidenze. Ci sono ancora pochi biglietti (a 15, 20 e 30mila lire) disponibili presso la sede dell'Udi in via Cairoli e al botteghino del Genovese. Il teatro, fra l'altro, ospita questa serata gratuitamente.

Insieme per le donne

Spettacolo con Costa, Rame e Mazzantini per l'autofinanziamento

IL CORRIERE MERCANTILE
VIA ARCHIMEDE 1
16142 GENOVA GE
n. 213 14-SET-96

Donne per le donne. Fra breve anche a Genova sarà allestita la casa-rifugio per donne maltrattate. Per pubblicizzare l'iniziativa e per autofinanziarla l'Udi genovese ha perciò organizzato uno spettacolo che avrà luogo giovedì 26 settembre, alle ore 20,30 al Politeama Genovese. Lo spettacolo, composto di testi sulla condizione femminile, è stato pensato proprio come testimonianza corale di solidarietà e avrà come protagoniste tre celebri attrici, Lella Costa, Franca Rame e Margaret Mazzantini, che, particolarmente attente alla situazione femminile, hanno accettato di esibirsi gratuitamente. L'intero incasso (lire 30.000 primo settore, 20.000 secondo settore e 15.000 galleria; prevendita presso Politeama Genovese e presso la sede dell'Udi, via Cairoli, 147) andrà infatti a finanziare l'allestimento della struttura con struttura pensata a sostegno di donne in stato di grave disagio, vittime di violenza e per i loro figli.

L'intero progetto, comprendente anche la casa-rifugio, risale al 1988 quando sorse il Centro di Accoglienza su iniziativa di alcune donne dell'Udi di Genova che avevano fatto tesoro dell'esperienza del Comitato e sostegno della legge di iniziativa popolare contro la violenza sessuale.

Dapprima sostenuto solo con il volontariato, il Centro di Accoglienza è cresciuto fino ad ottenere, nel 1994, il finanziamento della Regione Liguria. Attualmente il Centro è aperto cinque giorni su sei, mattina e pomeriggio. Qualunque donna in difficoltà può rivolgersi al Centro che prontamente attiverà le proprie linee di contatto con gli enti adeguati e offrirà tutto il sostegno necessario e, d'ora in avanti, anche

l'asilo". Saranno infatti le esperte e le psicologhe del Centro a indirizzare le donne in grave stato di disagio alla casa-rifugio, la cui ubicazione, per evidenti motivi di sicurezza, resterà segreta.

La struttura, che inizialmente disporrà di sei posti, sarà retta da personale fisso; infatti, grazie alla convenzione con la Regione Liguria, quattro consulenti saranno regolarmente assunte e presteranno la propria opera alla casa-rifugio, occupandosi dell'accoglienza.

La casa-rifugio genovese è l'ottava che sorge in Italia. Dispongono già di una casa-rifugio i centri Udi di Milano, Roma, Bologna, Ferrara, Modena, Merano e Bozano. Da questa mappa è evidente anche il livello di sensibilizzazione rispetto al problema che dispone di una struttura di accoglienza Udi a sud di Roma gravi difficoltà, di interazione con le istituzioni, di pronto poco dispendioso le iniziative.

La Liguria, messa così in luce, è un risultato apprezzabile.

CATERIA BRUZZONE

Lella Costa, Franca Rame e Margaret Mazzantini per l'Udi. Tris di attrici per finanziare la casa delle donne maltrattate

TRE attrici, tre donne brave, ironiche sulla scena, sensibili nella vita alle necessità di altre donne come loro, ma che vivono situazioni drammatiche di violenza o maltrattamento, che devono ritrovare la forza in sé stesse per uscire da una esistenza che rischia di annullarle. Lella Costa, Franca Rame e Margaret Mazzantini hanno detto di sì volentieri alle donne dell'Udi genovese che, in cerca di fondi per finanziare la casa-rifugio per le donne maltrattate, saranno le protagoniste - senza ricevere compenso - di uno spettacolo in scena al Teatro Genovese, il 26 settembre alle 20,30.

Le tre attrici - ma tante altre, da Elisabetta Pozzi a Carla Signoris, impegnate nella preparazione della stagione teatrale, hanno dovuto dire a malincuore di no - si presentano una dopo l'altra, ma con tempi e spazi uguali: comincerà Lella Costa, con una parte del suo spettacolo "La daga nel loden" mentre Franca Rame interpreterà parte della pièce "Sesso? Grazie, tanto per gradire" realizzata con il marito Dario Fo e il figlio Jacopo. Margaret Mazzantini, infine, leggerà brani del suo libro "Il catino di zinco". I biglietti - in prevendita al Genovese e presso la sede dell'Udi, in via Cairoli 14 - costano 30 mila lire in primo settore, 20 mila nel secondo e 15 mila in galleria.

Le donne dell'Udi sperano un teatro pieno: sia perché i tre nomi in scena sono di grande richiamo, sia perché, alla base dell'idea dello spettacolo, c'è una realizzazione importante, per tutte le donne e per una città che arriva in ritardo di fronte a questa esigenza, sotto-

lineata dall'attività del centro di accoglienza alle donne maltrattate, con più di 1100 casi in tre anni passati per le stanze di via Cairoli. «Troppe volte, di fronte ad una donna con sul corpo i lividi delle botte, ci siamo trovate disarmate, senza poterle dire altro che tornare a casa» spiegano le operatrici. L'appartamento segreto è già stato individuato, sono in corso le pratiche per l'affitto e l'allestimento dei locali; ma per il primo anno di attività, per garantire sei posti a donne in difficoltà serie davvero, ci vorrebbero circa duecento milioni, meno negli anni seguenti. Settantacinque sono già, arrivano da un finanziamento regionale; altri dovrebbe garantirli il Comune, con una convenzione che sarà messa a punto con i servizi sociali.

«Il nostro compito - dicono ancora le volontarie dell'Udi - è aiutare le donne in difficoltà,

LA REPUBBLICA
Ed. Ligure il Lavoro
Genova/Ponente/Levante
16100 GENOVA GE
n. 218 15-SET-96



L'Udi ha creato una casa-rifugio per le donne maltrattate



La casa di accoglienza per le donne maltrattate avrà sei posti. Costerà 200 milioni avviare l'iniziativa

che non sono il più delle volte delle donne emarginate, ma persone normali, qualsiasi, sottoposte a violenze fisiche o più spesso psicologiche, a ritrovare la fiducia in sé stesse, a cercare quell'autostima che dia loro la forza di ricrearsi una strada.

E una casa, un posto dove stare serene per un periodo, una base importante per il resto. Nell'alloggio nessuno potrà rimanere più di tre mesi e l'inserimento sarà valutato, caso per caso, con le rette interessate. (d.al.)

